

Il comitato alluvionati lancia l'allarme sotto il ponte Forlanini

“Alberi e sabbia fanno da tappo al Tanaro”

Si temono gli effetti della prossima piena. L'appello: prendiamo le motoseghe e tagliamo le piante

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Giuseppe Monticone cammina verso l'argine del Tanaro, posizionandosi più in alto rispetto al gruppetto che lo ascolterà, e comincia a parlare. Alle sue spalle c'è il fiume, con il ponte che le piante «stanno divorando». Attorno a lui gli altri membri del Comitato Alluvionati, poi un assessore, il presidente del Consiglio comunale, qualche rappresentante in municipio. Tutti sotto il Forlanini.

La prima tavola rotonda sotto il ponte non è disturbata dal rumore dell'acqua, che è poca. Non è il momento delle urla per il rappresentante di chi quella stessa acqua se la ritrova in casa, se va bene ogni tre anni. È il tempo di concretizzare, iniziando con richieste piccole. Un semplice: «Facciamo qualcosa».

«Se voi politici siete cominciata - è un buon inizio. Non vi ho mai visti in vent'anni. Siamo nel luogo che deve essere vostra priorità assoluta: l'alveo del Tanaro. Alba e Asti sono riuscite a fare qualcosa per risolvere la situazione e far pulire. Vi preghiamo di attivarvi perché noi come città non abbiamo fatto niente. Alessandria sta per tornare a bagno e lo sappiamo tutti. Chi non lo sostiene è perché non è mai stato qui dove siamo ora».

«Le cose peggiorano: qui c'è un restringimento, un collo di bottiglia che si chiuderà con la prossima piena». I responsabili: gli alberi che non vengono tagliati, la sabbia che non viene portata via. Monticone chiede risposte, subito. Il primo a tentare di darle è l'assessore comunale Giovanni Barosini: «Non c'è dubbio su quale sia il problema. Meglio investire prima piuttosto che pagare poi. Asti è stata trattata diversamente dalla Regione? Inspiegabile, mi informerò su questo». «Si è mossa prima» lo interrompono dal Comitato.

«Dalle parole ai fatti» lo aggiunge Emanuele Locci, presidente del Consiglio comunale. E va oltre: «Sono incazzato e sono pronto ad azioni di forza, se ho la solidarietà di tutti i consiglieri comunali. Posso convocare una



La «tavola rotonda» promossa ieri mattina dal comitato sotto un'arcata del ponte Forlanini, agli Orti

seduta, votiamo all'unanimità un intervento immediato, cioè che tutti possano pulire il fiume» intende i privati.

Lo spunto gliel'ha dato Michelangelo Serra (M5s) poco prima: «Ho una motosega in

campagna. Sono pronto a venire qui e buttare giù qualche albero. Se si può dare l'autorizzazione ai privati, diamola oggi». L'autorizzazione in realtà esiste già (art. 37 bis del Regolamento Forestale vigente) ed è

della Regione: vale solo per gli alberi in alveo, ma bisogna fornire nome e cognome ad Aipo, una foto delle piante che si vogliono tagliare e portare via tutto subito. Chi inizia?

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il dirigente dell'Aipo

“Lì situazione tranquilla. Problemi vicino al Meier”

Che il pericolo sia sopravvalutato l'ha già detto. Ora Carlo Condorelli, nel suo ufficio in piazza Turati, ribadisce: «Stiamo già pulendo dove serve». Lui è il dirigente di Aipo, Agenzia interregionale per il Po, e assicura che anche se dovesse piovere molto, come accaduto lo scorso anno, non ci saranno alluvioni. Durante la piena di novembre la portata è arrivata a 3400 metri cubi al secondo. Attualmente il Tanaro è «fermo» a 20-30 metri cubi.

«La situazione non è critica nemmeno sotto il ponte Forlanini dove si sono riuniti quelli del Comitato - spiega -

e si può lasciare tutto così com'è. E comunque quella parte sotto al ponte, visto che è infrastruttura di proprietà, è di competenza della Provincia e del Comune. Non nostra, che in questi giorni ci stiamo occupando di altro». Mostra la cartina: pulito l'argine dal ponte Meier alla tangenziale, all'andata. Due chilometri di riva, 75 mila metri quadrati da pulire in totale. Intervento che costa 50 centesimi al metro quadrato. «Siamo a metà del «ritorno»» spiega col collega Luigi Vattimo. «Il vero problema - aggiungono - è un altro: ci preoccupa di più quell'isola di alberi e sabbia che si è formata



L'ingegnere Carlo Condorelli

vicino al nuovo ponte, sulla riva verso la Cittadella. Perché in quella zona la città è vicina e il fiume non può sfogare. Ma per pulirla servirebbero 3 milioni di euro. Abbiamo fatto il calcolo proprio adesso. Ovviamente sono soldi che non abbiamo». A malapena sono stati trovati quelli per la pulizia ordinaria, fatta ogni anno. [V. E.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il vecchio pescatore

«Una risorsa preziosa già in passato»

«Sono d'accordo che si debba intervenire, ma occhio a dove va a finire tutta questa sabbia». La definisce «preziosa» Natale Armando. Che poi descrive anche se stesso: «Vecchio alessandrino e vecchio pescatore. Questa sabbia veniva usata dagli scalpellini per mettere a posto i sanpietrini. Impastata con l'acqua diventa una colla potentissima. La mia casa è fatta così, di «sdrulà Tani». È una risorsa, non regaliamola. Che il Comune la salvi e la riutilizzi». [V. E.]



Il tecnico del Comune

«Interverremo entro il 15 novembre»

«Interverremo entro il 15 novembre in questa zona con la pulizia - assicura Giacomo Sacchi, «uomo del verde» del Comune di Alessandria -. Porteremo via i rami e gli alberi che arrivano a toccare il ponte Forlanini. Cioè faremo ciò che è di nostra competenza, nulla di più, perché i tecnici del Comune semplicemente «non possono». «Inizieremo già nei prossimi giorni» aggiunge quando l'assessore Giovanni Barosini interviene dicendo: «Stringiamo i tempi». [V. E.]



L'ex marinaio

«Un salice cresciuto su un giunto»

Non è un novellino dell'acqua, perché è stato in Marina. Quindi di piene e alluvioni può parlare «con titoli». Gianni Senetta è conosciuto per le sue denunce sulla città pubblicate sui social. Questa volta segnala (dal vivo) un albero: un salice nato «nel» ponte, letteralmente. E che è piangente per dove è collocato: «Ce n'è un altro sulla sponda opposta che è cresciuto proprio in un giunto. L'ho segnalato al Comune, ma non ho ottenuto risposta». [V. E.]



87ª FIERA INTERNAZIONALE
TARTUFO BIANCO D'ALBA
TAGLIATO PER IL DESIGN



A L B A
7 OTTOBRE - 26 NOVEMBRE 2017
PALIO DEGLI ASINI, 1º OTTOBRE 2017

BOCUSE D'OR - SELEZIONE ITALIANA, 1º OTTOBRE 2017

CON IL PRINCIPALE SUPPORTO DI

Life Fiera, Città di Alba, Tu Langhe Roero, Regione Piemonte, Fondazione CRC

CON IL PATROCINIO DEL

mipaaf, Camera di Commercio Cuneo, UBI Banca, Fondazione CRT

IN COLLABORAZIONE CON

ACI, Camera della Città di Alba, ALTA LANGA

MAIN SPONSOR

Life, REALE MUTUA, Grino, Galup, Caffè Veroniano

OFFICIAL ADVERTISING AGENCY